

TACCUINO

Obiezioni sul Brunelleschi

di RENATO ZANGHERI

MISCRIVE Gorrado Vivanti... un Taccuino nel quale « per via di metafora o di apologetica »...

nelleschi poteva anche nascerne un principio di Machiavelli; ma a parte il fatto che le cose sono andate diversamente...

Non c'è bisogno di osservare che questo è solo il fine ultimo, la « lotta per l'eterno domani »...

Capisco che guardare ad « domani » nell'imperio presente può sembrare deviante. E' così arduo cambiare anche le piccole cose, spostare equilibri invecchiati...

Gli ideali delle masse

NESSEN aderente ad un partito o ad una idea deve essere un fanatico, ogni persona deve saper giudicare e disentere, e naturalmente, deve poterlo fare.

Non c'è bisogno di osservare che questo è solo il fine ultimo, la « lotta per l'eterno domani »...

Quali debbano essere gli ideali delle masse, dove si debba tendere con la nostra battaglia di trasformazione sociale e politica...

Capisco che guardare ad « domani » nell'imperio presente può sembrare deviante. E' così arduo cambiare anche le piccole cose...

La realtà degli intellettuali

CIO' che nego, in altre parole, è che agli intellettuali tocchi una speciale funzione, derivante da particolari propensioni, che altri non avrebbero, e specialmente derivante dalla loro propensione critica.

es sulla realtà della condizione intellettuale, sugli intellettuali come gruppo sociale e culturale, il loro rapporto di classe, e partendo da questa analisi, la determinazione del loro ruolo.

Il si intrecciano caratteri di vecchia e nuova professionalità. Sono agenti del capitale sociale. Sono un ceto medio.

È possibile individuare il ruolo degli intellettuali in un processo di trasformazione sociale in Occidente.

Un'inchiesta in Emilia

SULLA Repubblica delude. In parte, una inchiesta condotta in Emilia. Non c'è nessuno sforzo per capire, ad esempio, perché nei primi anni sessanta le amministrazioni comunali emiliane si misero sulla via di un disavanzo cronico.

politica urbanistica moderna. Il risultato è che il territorio è stato abbastanza difeso, e con esso la qualità della vita, lo sviluppo è stato straordinariamente accelerato, e relativamente continuo, senza traumi inguaribili.

Non si lasciar credere che il disavanzo dei bilanci sia stato dovuto a fenomeni di rilassatezza.

vanzi. C'è contraddizione? Quali i problemi sorgono dal fatto che, ad esempio, l'Azienda trasporti di Bologna propone quest'anno di ridurre il disavanzo di 11 miliardi?

La pubblicazione a Mosca del saggio «Comunisti d'Italia» di Vladimir Naumov

MOSCA — Un esame ampio e dettagliato della vita e dell'attività del nostro partito è contenuto in un saggio scritto da Vladimir Naumov, studioso dei problemi del movimento operaio e già noto per opere e saggi dedicati alla situazione politica ed economica italiana.

vita politica italiana. Nella sua analisi l'autore si ferma sulla svolta del '68, quando il Pci si pose come compito quello di raggiungere la più larga unità tra tutte le forze democratiche nella lotta per la liberazione del paese.

do attivamente per la trasformazione della macchina statale, sviluppa una vasta gamma di proposte e collaborazioni con tutte le forze democratiche.

avventure della reazione interna e delle ingerenze straniere. C'è infine nel volume una parte dedicata al rapporto con la NATO. L'autore precisa che le parole d'ordine che il Pci lanciò contro l'alleanza atlantica nel periodo dal '69 al '70 hanno contribuito alla mobilitazione delle masse contro le forze imperialiste in Europa.

I comunisti, il sindacato e la fabbrica in Giappone



Tra gli operai col «nastro rosso»

A colloquio con alcuni lavoratori sulle loro esperienze di lotta e sulla realtà del paese dopo le elezioni - Come si sono incrinati le ideologie produttivistiche del «miracolo» sull'onda della crisi

Dal nostro inviato

TOKIO — I. è alta, graziosa, occhi neri brillanti in accesa curiosità. Si rivolge a noi con un sorriso amichevole. È un'azienda assai moderna, una fabbrica di televisori. Parliamo della sua vita di militante nel locale dell'organizzazione di partito, in un quartiere della capitale.

do nello stesso momento al partito e al sindacato. Che cosa è per lei il socialismo e come pensa che si possa realizzare in Giappone? I. ha letto molto, è stata anche nell'URSS e ha avuto modo di parlare con operai del suo stesso mestiere.

rigilia delle elezioni, quel capello della diffusione e dell'impegno che è stato denunciato nel successivo dibattito pregressuale. La risposta è vigorosamente affermativa e il fenomeno viene spiegato con la violenza dell'attacco anticomunista sui luoghi di lavoro.

colore, e a rivendicare. Anche la stampa borghese constata l'esistenza del fenomeno. «Vi è una crescente pressione», scrive, «nel senso di un maggior benessere e di una maggior sicurezza sociale, limitati qui rispetto ai livelli occidentali».

È possibile individuare il ruolo degli intellettuali in un processo di trasformazione sociale in Occidente. Si può obiettare che così si mira ancora una volta a costruire un blocco storico, che l'idea di un blocco solleva il problema del grado di libertà e di disciplina al suo interno.

Sono soltanto alcuni rapidi ritratti, ma da essi emergono forse già alcuni lineamenti della classe operaia di questo paese e del suo partito. Secondo una nota del Japan Press Service dedicata alla struttura di classe del Giappone postbellico e basata su statistiche ufficiali, il mutamento più significativo prodotto dalla fase degli «ultimi ritmi di sviluppo» è stata la rapida crescita della popolazione impiegata nell'industria, che conta ora trenta milioni trecentocinquanta membri, pari al 65 per cento della popolazione attiva.

Naturalmente, anche questo «miracolo» di un spirito di sacrificio quasi proverbiale viene messo sul conto del «benessere». Il protagonista di uno dei più spettacolari successi industriali dell'occidente, si dice, vuole avere il tempo di godere la «vita migliore» che ha contribuito a creare.

Dipendenti e padroni

Non lo si direbbe neppure ascoltando M. operai in uno stabilimento siderurgico di Keshin e fa parte di uno dei maggiori complessi del paese (un opuscolo che è sul tavolo ce ne mostra una veduta dall'alto; una sorta di impero, che si estende su vaste isole artificiali, sulle rive del Pacifico).

Ma anche per quanto riguarda lo stato d'animo prevalso nella fabbrica, un contatto sia pur limitato consente di cogliere qualcosa di nuovo. Appena un anno fa ci era capitato a più riprese di udire semplici lavoratori esprimere la loro disapprovazione per i colleghi italiani o francesi che si erano battuti per conquistare ed estendere il diritto alle vacanze; quasi che ciò rappresentasse una diserzione rispetto al lavoro, inteso come dovere morale e compito onorevole.

La «malattia inglese»

Ma anche per quanto riguarda lo stato d'animo prevalso nella fabbrica, un contatto sia pur limitato consente di cogliere qualcosa di nuovo. Appena un anno fa ci era capitato a più riprese di udire semplici lavoratori esprimere la loro disapprovazione per i colleghi italiani o francesi che si erano battuti per conquistare ed estendere il diritto alle vacanze; quasi che ciò rappresentasse una diserzione rispetto al lavoro, inteso come dovere morale e compito onorevole.

Advertisement for Garzanti dictionaries. It features a circular logo with the name 'Einaudi Struzzi Bianca Guidetti Serra Compagnie' and 'Due tomi, L. 7800'. Below the logo, the text reads 'dizionari Garzanti'. To the right, there is a small text block: 'La fabbrica, la famiglia, il partito, nelle biografie di cinquanta donne dalla prima guerra mondiale al secondo dopoguerra.' Below that, another text block: 'Sotto questo aspetto, i risultati del sondaggio sono forse indicativi. Ma gli ostacoli che si frappongono a una presa di coscienza delle masse operaie non sono soltanto di natura psicologica. Uno dei più seri è dato dall'assetto che è prevalso sul terreno'.